

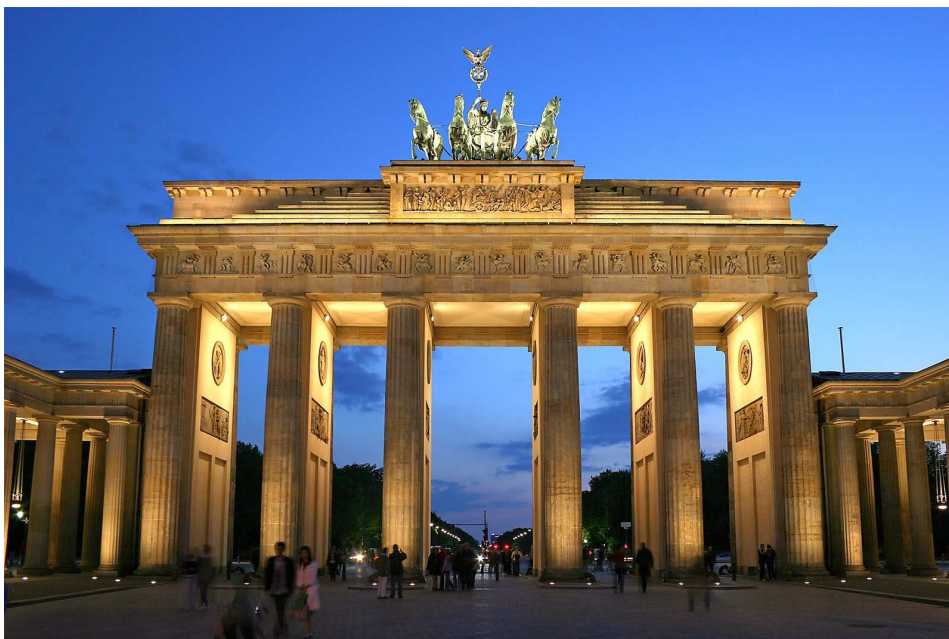


CHE FINE FARANNO I LAMPIONI A GAS DI BERLINO?

Non esiste città al mondo - al di fuori di Berlino - che abbia ancora lampioni a gas. Ora, però, i politici della capitale tedesca discutono sul loro destino per amore dell'ambiente e del portafogli ed alcuni cittadini hanno iniziato una campagna in difesa del proprio patrimonio culturale.

E luce fu. Anno 1826. Berlino.

A quell'epoca si girava ancora con le carrozze di cavalli e di domenica si passeggiava fieri lungo il lussuoso viale *Unter den Linden* indossando i vestiti della festa ricchi di merletti, con a fianco il bastone.



Ma solo di giorno perché di notte le strade erano ancora nel buio più profondo.

Ma tutto sarebbe cambiato una volta arrivata a Berlino, da Londra, l'illuminazione a gas e le strade sarebbero state subito avvolte da una calda luce gialla.

Oggi i lampioni a gas sono un bene prezioso. Alcuni di questi furono addirittura ideati dal famoso architetto e urbanista prussiano Karl Friedrich Schinkel, le cui opere caratterizzano così fortemente ancora oggi l'immagine di Berlino. Presto, dunque, però dovrebbero scomparire: il Senato di Berlino vuole rottamare i 43 500 lampioni - più della metà degli 80.000 esemplari esistenti in tutto il mondo.

Luci che sono sopravvissute a tutti i corsi della storia: la fondazione del Reich, due guerre mondiali, il regime comunista della Germania dell'est e il Muro della Vergogna a Berlino.

Ilja Richter, 60 anni, famoso moderatore televisivo ed appassionato di lampioni a gas è contrariato da questa prospettiva e scuote la testa in segno di disperazione. 40 anni fa con la trasmissione televisiva *Disco* rivoluzionò le abitudini televisive dei tedeschi dell'ovest. Richter è uno dei volti più noti impegnati nella campagna per la conservazione dei lampioni a gas ed è del parere che sia pericoloso togliere ad una città i propri elementi storici. "Si costruisce un castello in stile disneyano e lo si deve fare nel modo più autentico possibile. Però poi non si vogliono più lampioni a gas". Ilja Richter non capisce più il mondo. Vede solo numeri vuoti. Per l'amministrazione urbanistica del Senato di Berlino si tratta di risparmiare 9.200 tonnellate di CO2 in nome del cambiamento climatico. Questo è l'aspetto ecologico, dicono, ma neanche dal punto di vista economico ci sarebbero alternative perché le casse cittadine sono notoriamente esigue e si deve risparmiare. Berlino spende ogni anno 23 milioni di euro per l'illuminazione pubblica, di cui la metà per elettricità e gas. Con lo stesso denaro si potrebbero illuminare quattro volte altrettanti lampioni elettrici. A questo si aggiungono gli elevati costi di manutenzione. Stephan Völer, esperto mondiale di luci della Technische Universität Berlin e consulente del Comune di Berlino, sottolinea: "Quali cittadini non proprio ignoranti ci si dovrebbe chiedere se tutto ciò sia giustificato".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com